Corriere Adriatico
Dal 1860 il quotidiano delle Marche

In un solo anno quasi 645 mila nuclei hanno ridotto i loro consumi di oltre 1.260 milioni pari al 4,1% del Pil regionale

Sempre più famiglie in affanno per crisi

Ancona

Le famiglie marchigiane sono in forte affanno: in un solo anno, dal 2012 al 2013, quasi 645 mila nuclei familiari hanno ridotto i loro consumi di oltre 1.260 milioni di euro pari al 4,1% del Pil (Prodotto interno lordo) regionale. Ogni nucleo familiare ha deciso di tirare la cinghia di poco meno di 2.000 euro. Nel 2013, infatti, la spesa media mensile delle famiglie marchigiane si è attestata a 2.346 euro con una rilevante contrazione pari al 6,5% rispetto al 2012 (2.509 euro), registrando significativi cambiamenti rispetto alle abitudini di consumo. Cresce complessivamente l'area dell'impoverimento di oltre tremila persone rispetto al 2012 anche se si riduce del 2,2% il numero dei cittadini in condizione di povertà relativa. È quanto emerge dal "Borsino delle famiglie marchigiane" realizzato dall'Istituto Demoskopika.

"Aumenta il numero delle famiglie marchigiane - ha commentato il presidente dell'istituto Demoskopika, Raffaele Rio - che non riesce più a far quadrare i conti, costrette a un crescente disagio economico non più a partire dalla quarta ma già dalla terza settimana. Pagare il mutuo, le bollette per l'affitto, la luce, il gas e il riscaldamento, le spese di condominio, gli abbonamenti per il trasporto urbano ed extra-urbano, le tasse scolastiche, l'acquisto di libri, la vacanza e tanto altro ancora, è diventato molto più difficoltoso già rispetto all'anno precedente. Lo spettro della povertà non fa sconti a nessuno". Il processo di impoverimento - continua l'economista Raffaele Rio - "costituisce, dunque, ormai un fenomeno crescente che coinvolge strutturalmente circa il 13% delle famiglie marchigiane. Colpisce gli anziani che percepiscono pensioni indecenti, i giovani precari che passano da un lavoro all'altro e coloro che finora erano considerati privilegiati, perché al riparo da ogni imprevisto economico, il cosiddetto ceto medio. La crisi, dunque, non fa sconti ad alcuno alimentando le drammatiche conseguenze dell'impoverimento del sistema economico e sociale marchigiano". E qui scatta l'esempio: "È come se chiudesse improvvisamente - va di comparazione Rio - l'intero Gruppo Angelini in un solo giorno, con i suoi circa 4 mila dipendenti e con il suo fatturato di oltre un miliardo di euro. Le nostre stime sul reddito disponibile delle famiglie per il 2014 - conclude - componente fondamentale per misurare il potere d'acquisto, non lasciano intravedere segnali di miglioramento prevedendo una ulteriore riduzione del 2,9% rispetto al 2013".

Nel 2013 la spesa media mensile si è attestata a 2.346 euro con una contrazione del 6,5% rispetto al 2012

Si tira la cinghia sulla spesa, sempre più famiglie in affanno

Il borsino della spesa: consumi in calo di oltre 1.260 milioni di euro in un solo anno. Sono 8 su 12 le voci del bilancio domestico marchigiano che hanno subìto una rilevante contrazione nel corso del 2013. Una stima del calo della spesa familiare di ben 6,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente ottenuta estendendo all'intero anno la riduzione della spesa media mensile familiare regionale e moltiplicando il dato per il numero complessivo dei nuclei familiari. In testa nei valori assoluti della riduzione della spesa familiare, le decisioni di consumo legate alla categoria dell'abitazione che ha fatto registrare una contrazione di poco meno di 661 milioni di euro pari ad un meno 11,6% rispetto al 2012. A seguire i trasporti con un taglio dai budget familiari di 384,4 milioni di euro (-12,3%), gli arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa con 107,4 milioni di euro (-13,2%) e la categoria dell'abbigliamento e calzature con una flessione di 95,5 milioni di euro pari a -10,5%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si tira la cinghia su quattro macro voci

LE CIFRE

Ancona

In rosso anche le decisioni di acquisto relative ai "Servizi sanitarie spese per la salute" con poco meno di 65 milioni di euro (-9,0%) e alla categoria "Tempo libero e cultura" con 55,5 milioni di euro (-6,5%). Meno significative, in termini di variazione rispetto al 2012, le voci del budget domestico marchigiano riferibili alle spese di "Combustibili ed energia" con una riduzione pari a 38 milioni di euro (-3,3%) e al capitolo "Comunicazioni" con 23,9 milioni di euro (-6,5%). E, ancora, i "Tabacchi" con un non rilevante incremento di circa 8 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+5,2%) e la categoria degli "Alimentari e bevande" rimasta invariata con poco più di 130 mila euro nell'arco temporale considerato. Dall'indagine è emerso che a incidere maggiormente sul decremento del bilancio familiare, sono i consumi relativi all'abitazione (46,2%), ai trasporti (26,9%), agli arredamenti, elettrodomestici e servizi per la casa (7,5%) e all'abbigliamento e calzature (6,7%). Quattro macro voci che hanno assorbito oltre l'87% della contrazione della spesa familiare corrente.